

Traccia dell'intervento dell'Ing. Ugo Viviani Presidente Onorario AIAS

Ricordando l'amico Werther

Ci conoscevamo sin dai tempi in cui, nell'immediato dopoguerra, frequentavamo la facolta' di ingegneria industriale a Bologna, io nella sezione elettrotecnica e lui in quella chimica. Avevamo cosi' varie occasioni per incontrarci, anche al di fuori di quello che all'epoca appariva come un complesso universitario moderno e funzionale ubicato nei giardini della verde collina di Porta Saragozza.

Erano gli anni in cui si lavorava con grande determinazione per recuperare quanto perduto per le vicissitudini della guerra e lo si faceva con tutto l'entusiasmo che caratterizzava quel periodo di ricostruzione nazionale di cui, per la nostra parte, ci sentivamo partecipi: le risorse erano allora limitate per tutti, ma ci sosteneva la volonta' di ben figurare nella preparazione accademica e la prospettiva, raggiunto il traguardo della laurea, di inserirci nel mondo produttivo, renderci indipendenti ed alleviare anche il sacrificio economico alle nostre famiglie. Cio' non ci impediva, peraltro, di prendere parte, divertendoci, a qualcuna delle numerose iniziative di vita goliardica che si svolgevano in quegli anni ed alle quali partecipava con simpatia gran parte della popolazione bolognese (basti ricordare le feste per l'inaugurazione dell'anno accademico e quelle "delle matricole").

Diventammo amici ed ebbi modo di apprezzare l'impegno che, gia' da allora, Werther poneva non soltanto nello studio ma anche in diverse attivita' rivolte a finalita' sociali svolte in ambito studentesco e parrocchiale.

Non appena laureati, nel 1952, entrammo entrambi alla Montecatini (divenuta poi Montedison) e per qualche anno, quando Egli lavoro' a Milano, ci trovammo ad abitare nello stesso edificio e quindi i nostri rapporti si fecero ancor piu' frequenti e fraterni.

Werther fu poi trasferito presso lo Stabilimento di Ferrara dove negli anni sessanta giunse a dirigere, in qualita' di Capo Gruppo, un importante complesso di impianti. In questo periodo, anche se non eravamo piu' vicini, la nostra amicizia si consolido' anche per i frequenti scambi di informazioni e di conoscenze professionali che ciascuno di noi aveva occasione di dare e di ricevere: io operavo a Milano nel campo della sicurezza a livello di Gruppo e mi recavo spesso a Ferrara. Ci incontravamo cosi' per motivi di lavoro, ci scambiavamo esperienze e consigli ed era sempre una gradita occasione per stare insieme.

Peraltro anche Werther era stato "contagiato" (e credo di aver avuto in cio' qualche "colpa" anch'io) dal "virus" della sicurezza, attivita' che egli praticava in prima linea sugli impianti, con grande scrupolo e determinazione, nel convincimento di adempiere ad un preciso dovere morale ancor prima che dirigenziale e professionale.

In questi anni Egli si dedico' anche ad approfondire alcuni aspetti della sicurezza impiantistica e dell'antincendio, pubblicando testi in argomento e portandone l'insegnamento nella Facolta'

di Ingegneria dell'Università di Bologna presso la quale fu, per lungo tempo, Professore incaricato di Industria del Petrolio e Petrolchimica.

L'attività di docente universitario fu una Sua grande passione che coltivò sempre con rigore, dedizione e, direi, con amore sia quando lavorava alla Montedison sia in seguito quando, per un certo tempo, diresse Aziende metalmeccaniche e successivamente, tornato definitivamente a Bologna, svolse attività libero professionale proprio nel settore della sicurezza. Fu sin da questo periodo che Egli collaborò fattivamente con l'Associazione Meccanica.

E così nei primi anni ottanta, quando l'AIAS che fondammo nel 1975 andava sviluppandosi e volemmo costituire le prime Sezioni Regionali, il mio primo pensiero per individuare una persona idonea a fondare e condurre quella dell'Emilia/Romagna non poteva non andare che a Werther, l'amico di sempre che possedeva tutti i requisiti per far funzionare degnamente la Sezione e dare lustro alla nostra Associazione.

Werther non si tirò indietro e, in virtù della Sua esperienza professionale, dell'impegno da Lui posto sempre in ogni iniziativa che avesse chiare finalità sociali e delle conoscenze ed entrate che Egli aveva in tutta la regione negli ambienti istituzionali, imprenditoriali ed accademici, in breve volger di tempo la Sezione AIAS dell'Emilia/Romagna si affermò come una realtà di indiscusso valore tecnico, professionale e culturale con un notevole numero di soci iscritti, con una organizzazione capace di realizzare iniziative di particolare significato (incontri tecnici, corsi di formazione alla sicurezza, convegni sulla prevenzione anche in occasione di manifestazioni fieristiche ecc.) e di raccogliere ampio consenso negli ambienti più qualificati.

La Sua faticosa ed apprezzata opera di Coordinatore della Sezione nonché di membro del Consiglio Direttivo dell'AIAS proseguì per molti anni sempre con lo stesso impegno ed entusiasmo fino al 1998, quando richiese di essere sostituito, cosa che avvenne con la elezione del nuovo coordinatore, carica che venne assai degnamente attribuita alla Collega Patrizia Serranti del CNR di Bologna. In tale circostanza il Presidente ing. Paolo Ancillotti Gli inviò, anche a nome degli organi direttivi dell'Associazione, una affettuosa lettera di ringraziamento per quanto fatto e di auguri per la Sua attività professionale.

Il 22 settembre dell'anno scorso, presso la Fiera di Modena, in occasione della Assemblea annuale dell'AIAS, nel corso della cerimonia celebrativa del 25esimo anniversario della sua costituzione, il Presidente ed io Gli consegnammo il diploma di Socio Benemerito con affettuose parole di stima e di riconoscenza.

Fu l'ultima volta che lo vidi e, come sempre, ci abbracciammo scambiandoci i sentimenti di fraterna amicizia, proponendoci di rivederci entro poco tempo a Bologna per festeggiare il nostro anniversario di laurea.

Purtroppo invece, di lì a pochi giorni, ci giunse, del tutto inaspettato, l'annuncio della Sua dipartita, avvenuta in modo così subitaneo come se Egli avesse voluto uscire di scena silenziosamente, quasi senza arrecare disturbo ad alcuno, con quella discrezione e modestia che costituivano tratti peculiari della Sua personalità.

Al dolore della Famiglia resta solo il conforto che il loro Caro li guarderà dal Cielo ove sicuramente lo avrà accolto il Signore.

Queste mie parole hanno voluto portare il ricordo affettuoso di un Suo vecchio amico che ha condiviso con Lui molte esperienze significative e che, col passare del tempo, prova sempre di più il rimpianto per la Sua mancanza.

E vogliono portare altresì, anche a nome del Presidente ing. Ancillotti, del Consiglio Direttivo e di tutti i Colleghi AIAS che lo hanno conosciuto, un segno di gratitudine per quanto da Lui fatto, in tanti anni, per la nostra Associazione e per far crescere la cultura della sicurezza.

Traccia dell'intervento dell'Ing. Paolo Ancillotti Presidente AIAS

Il 24 ottobre dell'anno scorso, in Bologna, e' improvvisamente mancato il Prof. Ing. Werther Neri, Socio Benemerito e membro del Consiglio Direttivo dell'AIAS, fondatore, nel 1980, della Sezione regionale dell'Emilia-Romagna e Coordinatore della stessa fino al 1998.

Ci e' gradito manifestare ancora, in occasione di questo incontro sulla "Sicurezza del Lavoro" che la nostra Sezione Emilia Romagna ha avuto il piacere di organizzare con lo Studio Tecnico Prof. Neri e l'Associazione Meccanica, la riconoscenza e l'apprezzamento per quanto fatto dal Prof. Neri, in tanti anni, in favore dell'AIAS e, per tutta la Sua opera di tecnico, imprenditore, professionista e docente universitario, per attuare la sicurezza nella pratica quotidiana e svilupparne la cultura in ogni contesto nel quale Egli si e' trovato, sempre col massimo impegno, ad operare.

Il nostro Presidente Onorario ing. Viviani, Suo amico fraterno sin da quando erano studenti all'Universita' di Bologna, e che mantenne con Lui continua frequentazione sia nella vita professionale sia in ambito associativo, parteciperà, insieme alla Coordinatrice della Sezione AIAS dell'Emilia/Romagna Patrizia Serranti, all'odierno incontro e alla cerimonia commemorativa del Prof. Neri per testimoniare anche il nostro, di Lui, sempre vivo e caro ricordo.

Ing. Paolo Ancillotti

Presidente AIAS (Associazione Italiana Addetti alla Sicurezza)